

Ermete Piermari a Genova-Quarto

Data di deposito: 21 luglio 1958

Data di concessione: 25 maggio 1959

Spazzolino bivalente per denti a due corpi spazzolanti, uno di setole morbide per il massaggio delle gengive, l'altro di setole rigide per lo spazzolamento degli interstizi e cavità dentali

Esistono attualmente due tipi di spazzolini: i primi, comunemente conosciuti hanno il corpo di spazzola disposto longitudinalmente sul prolungamento stesso del manico; i secondi con le superfici spazzolanti trasversali al manico, doppie, disposte in forma di « V », o triple in forma di « U », che hanno la funzione di agevolare lo spazzolamento delle parti interne dell'arco dentario e di spazzolare contemporaneamente due o tre faccie dei denti.

Detti spazzolini sono costruiti per uso indipendente e destinati ognuno alla pulizia completa della bocca, mentre in effetti raggiungono malamente questo scopo, perché sia nella durezza e rigidità delle setole, come nella disposizione della setolatura, non sono stati costruiti per integrarsi, ma per compiere, con un compromesso di durezza, rigidità e forma tutte le funzioni della profilassi dentale.

Occorre osservare che per una buona igiene della bocca bisogna seguire due norme principali:

a) Massaggiare le gengive, sia per attivarne la circolazione sanguigna, sia per rafforzarle ed evitarne il ritiro con il conseguente scoprimiento del colletto, il che aumenta le possibilità di carie. Per far ciò occorre un corpo di spazzola a setole morbide e flessibili la cui forma permetta di agire con movimento prolungato sulle gengive interne con la stessa facilità con cui si agisce sulle gengive esterne esercitando su di esse una pressione leggera.

b) Espellere le impurità dagli interstizi e dalle cavità. A tale fine occorre usare un corpo di spazzola che abbia setole con grande possibilità di penetrazione; perciò debbono essere lunghe per raggiungere gli interstizi più profondi; abbastanza sottili per penetrare nelle minime fessure; ed infine sufficientemente rigide per disincassare i residui di cibo nelle cavità più recondite. Debbono inoltre essere disposte a punta, in modo che le più lunghe si trovino irrobustite dalle altre circostanti, più corte. Si nota pertanto che, mentre le setole rigide sarebbero irritanti nell'indispensabile massaggio alla gengiva, le setole morbide non riuscirebbero a penetrare e disincassare i residui tra i denti. Ecco perché un unico corpo di spazzola di cui è fornito un comune spazzolino non può soddisfare che malamente queste esigenze contrastanti; qualunque sia la durezza delle setole o la forma che assumono. Neppure due spazzolini separati e distinti possono idealmente rispondere allo scopo, sia perché andrebbero costruiti per integrarsi nella forma e nella durezza onde adeguarsi a questo più completo concetto di profilassi dentale; sia per la scomodità di portare con sé due spazzolini; o per la pigrizia di prendere l'altro quando si è usato il primo; ed infine per la confusione che genererebbero in famiglia con il raddoppio del loro numero.

Scopo del trovato di cui si richiede la privativa industriale, è quello di soddisfare in modo razionale queste palese e specifiche norme di

proflassi dentale; la cui passata trascuratezza è la principale causa dell'enorme diffondersi della carie; nonché di ovviare agli altri inconvenienti minori, immediatamente sopra citati.

- 5 Questo spazzolino bivalente è fornito di una impugnatura ai cui estremi sono due corpi di spazzola; uno con setole morbide e flessibili, la cui superficie spazzolante, formata dalle punte libere delle setole, è disposta a V o ad U aperto, 10 perché con azione orizzontale possa effettuare lo spazzolamento ed il massaggio delle parti interne ed esterne dell'arco dentario senza provocare irritazione alle gengive ma esercitando doppio ripasso sulla parte triturante dei mola- 15 ri, che è la più soggetta a carie. L'altro corpo di spazzola è del tipo longitudinale con, sul prolungamento del manico, le setole piuttosto rigide e disposte a punta, da usarsi con movimento verticale come uno stuzzicadenti multiplo. Per ov- 20 viare all'inconveniente di dover riporre questo spazzolino bivalente con una parte setolata a contatto della superficie di appoggio; esso può essere articolato a circa metà della impugnatura, in modo che le due setolature restino in alto. 25 Nella tavola di disegno allegata l'invenzione è illustrata a titolo di esempio, fermi restando i concetti generali delle rivendicazioni.

La fig. 1 e fig. 2 mostrano lo spazzolino bivalente con impugnatura rigida;

- 30 la fig. 3 mostra lo spazzolino bivalente con impugnatura snodata. I particolari A mostrano alcune forme che possono assumere le setolature a V o ad U aperto che, fornite di setole morbide possono adempiere alla funzione massaggiatrice delle gengive sia interne che esterne. I 35 particolari B mostrano alcune forme che possono assumere le setole normali, fornite di setole piuttosto riigde, disposte a punta per aumentare il potere di penetrazione negli interstizi e nelle 40 cavità.

Le figg. 4, 5, 6, 7 raffigurano alcune sezioni d'esempio della setolatura doppia a V o tripla ad U.

- 45 Nella fig. 3 il particolare C mostra un allargamento del manico dalla parte della testata B fatto allo scopo di agevolare il movimento verticale di leva dando un maggior appoggio alle dita che impugnano lo spazzolino.

- 50 La fig. 8 mostra lo spazzolino snodato, dove lo snodo stesso D, a spazzola chiusa forma da base ad un astuccio che ricopre lo spazzolino.

Il tutto o in parte conforme descrizione e disegni suscettibili di modificazioni e varianti, fermo restando il concetto dell'invenzione.

RIVENDICAZIONI

1^a Spazzolino da denti a due corpi spazzolanti caratterizzato dal fatto che almeno uno di questi corpi ha la setolatura disposta in senso trasversale al manico in modo da spazzolare contemporaneamente due o più faccie dei denti.

2^a spazzolino secondo la rivendicazione 1^a, caratterizzato dal fatto che la setolatura trasversale al manico abbia la superficie spazzolante (formata dalle punte libere delle setole) a forma di angolo diedro dell'ampiezza fino a 100°.

3^a Spazzolino secondo la rivendicazione 1^a, caratterizzato dal fatto che la setolatura trasversale al manico ha la superficie spazzolante a forma di angolo diedro dell'ampiezza da un minimo di 40° a un massimo di 80°.

4^a Spazzolino secondo la rivendicazione 1^a caratterizzato dal fatto che la setolatura trasversale al manico ha la superficie spazzolante a forma cilindricamente curva o poligonalmente spezzata.

5^a Spazzolino secondo le rivendicazioni 1^a, 2^a, 3^a e 4^a, caratterizzato dal fatto che il corpo spazzolante opposto a quello oggetto delle rivendicazioni precedenti ha il corpo di setolatura longitudinalmente al manico e sul prolungamento dello stesso a forma di uno spazzolino normale.

6 Spazzolino secondo le rivendicazioni da 1^a a 5^a avente per caratteristica che il corpo di setolatura longitudinale ha una forma a punta per poter meglio entrare negli interstizi.

7^a Spazzolino secondo le rivendicazioni precedenti aventi per caratteristica che il manico del corpo di spazzola longitudinale presenta un allargamento per l'appoggio delle dita onde agevolare il movimento verticale di leva.

8^a Spazzolino secondo le rivendicazioni precedenti avente per caratteristica una snodatura nel manico che ne permette il ripiegamento.

9^a Spazzolino secondo le rivendicazioni precedenti avente per caratteristica che lo snodo dell'impugnatura forma da base di appoggio.

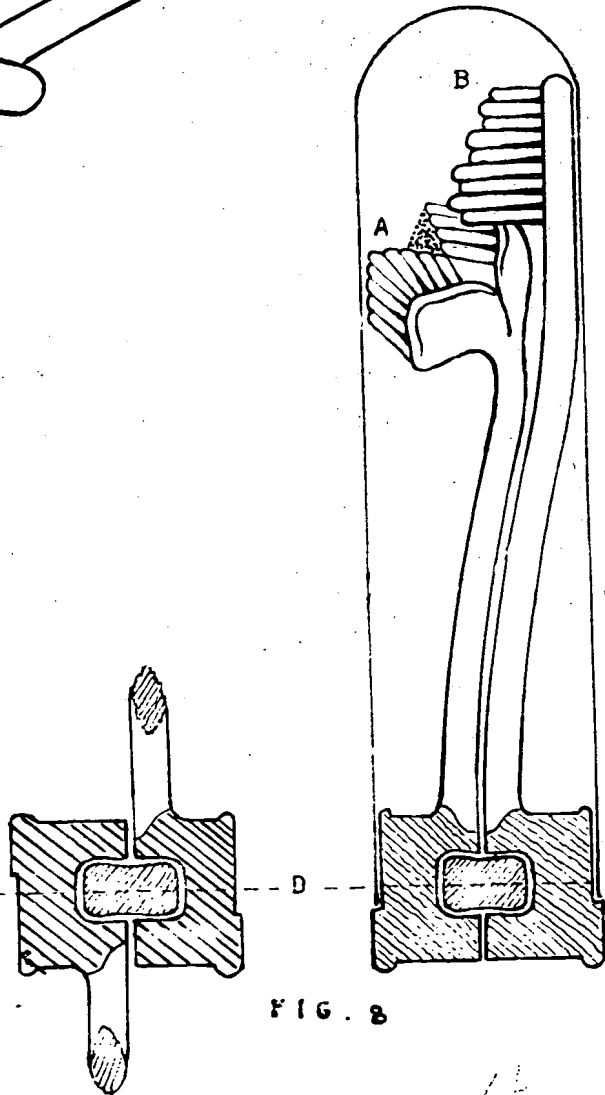
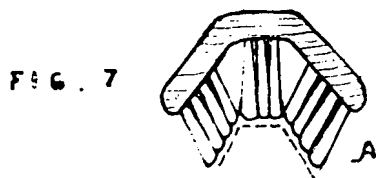
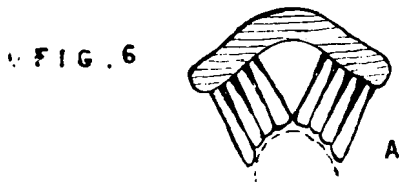
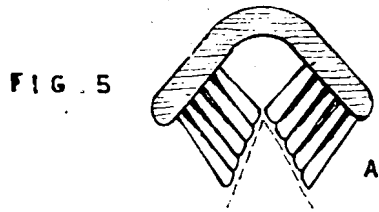
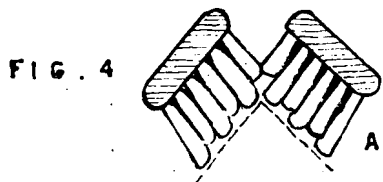
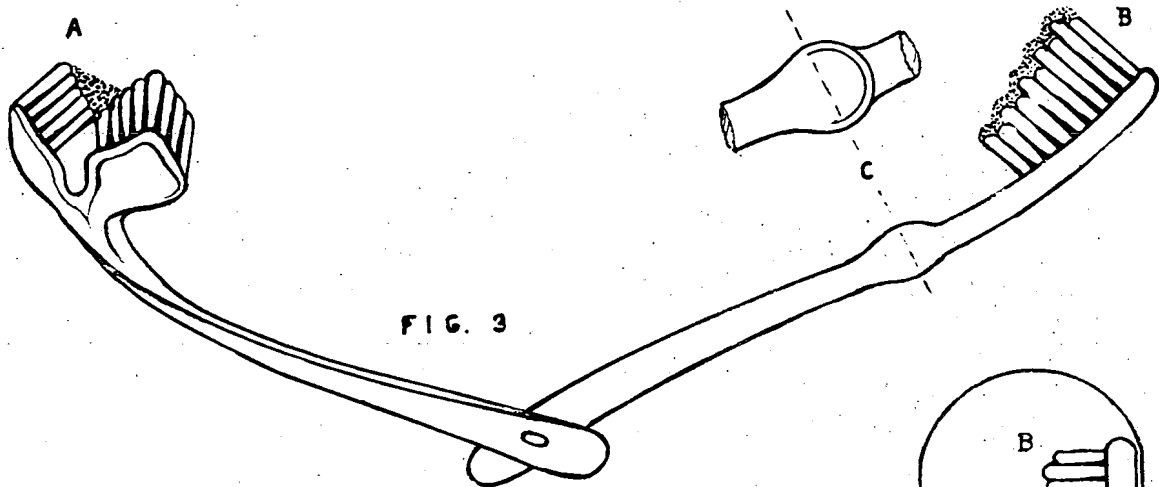
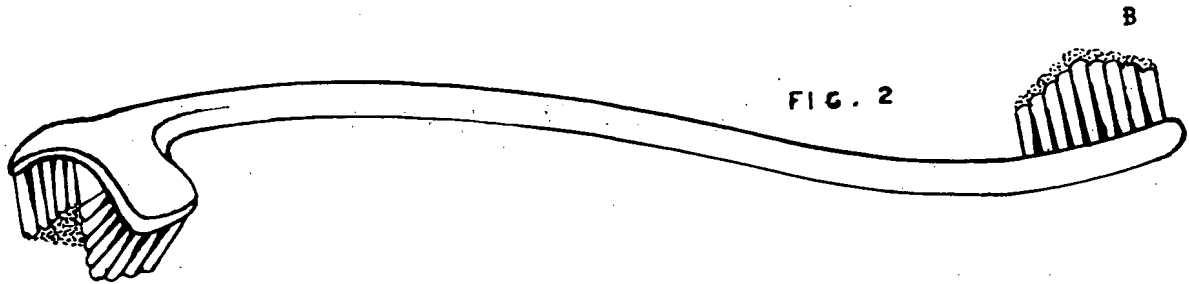
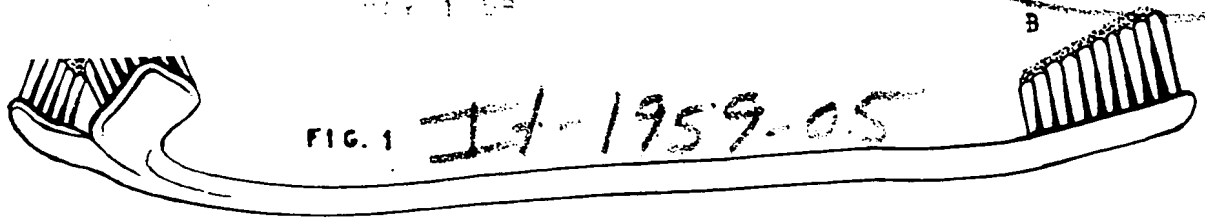
10^a Spazzolino secondo le rivendicazioni precedenti avente per caratteristica che la base di appoggio forma da zoccolo ad un astuccio ricoprente gli spazzolini ripiegati.

Allegato 1 foglio di disegni

Prezzo L. 200

(Ord. 91530 del 17-1-962)

S. A. Arti Grafiche Panetto & Petrelli - Spoleto



THIS PAGE BLANK (USPTO)